

AMMORTIZZATORI

Aziende Cigd, irrecuperabili le giornate non fruitive

L'Inps delimita la possibilità solo a Cassa ordinaria e Fondo integrazione salariale Plafond esaurito per Cigo e Fis: domande solo con conguaglio

Enzo De Fusco

Nella cassa in deroga le aziende rischiano di non poter utilizzare i giorni residui delle prime nove settimane. Con l'approvazione del decreto legge 16 giugno 2020, n. 52 si apre un nuovo fronte sulle modalità di riconoscimento della cassa integrazione delle nove ulteriori settimane previste dal decreto legge 34/2020 (decreto Rilancio).

Purtroppo, anche in questo caso si registra un sostanziale caos sulle modalità di richiesta e utilizzo della cassa integrazione. Al momento la situazione è questa.

Le aziende che operano in regime di Cigo e Fis, prima di richiedere le nuove cinque settimane, dovranno richiedere l'autorizzazione delle settimane residue all'Inps.

Le aziende che sono nel regime dalla cassa in deroga, dovranno rivolgersi al ministero del Lavoro o alle Regioni, in relazione al fatto che, rispettivamente, siano o meno plurilocalizzate.

Aziende con residui

Le aziende che hanno ottenuto l'autorizzazione delle prime nove settimane potrebbero aver organizzato la fruizione in modo tale da avere delle giornate residue che possono ancora essere utilizzate (messaggio Inps n. 2101/2020).

Al riguardo la situazione è la seguente:

Cigo: in fase di compilazione della domanda relativa alle cinque settimane, le aziende possono autocertificare la necessità di utilizzare anche i giorni residui delle prime nove settimane allegando un file excell adeguatamente compilato che costituisce autocertificazione;

Fis: al momento non è possibile fare la richiesta di utilizzo dei residui ma è in corso la diffusione di un messaggio Inps con cui si introduce una procedura simile a quella della Cigo;

cassa in deroga: al momento l'Inps non ritiene possibile in alcun modo il recupero dei giorni residui. Infatti, in relazione alle norme vigenti l'azienda avrebbe la possibilità di richiedere e ottenere un'autorizzazione di ampliamento dell'ambito temporale in cui utilizzare i giorni residui delle prime nove settimane. Tuttavia, in sede di predisposizione delle domande il sistema non consente questo utilizzo. Va

detto che questo non sembra solo un problema informatico, ma più in generale una specifica scelta.

Plafond esaurito

Le aziende che hanno esaurito interamente il plafond delle prime nove settimane intendono procedere con la richiesta delle cinque settimane previste dal decreto Rilancio.

Questo è un caso molto diffuso. Al riguardo occorre distinguere l'ipotesi di aziende che operano a conguaglio da quelle che richiedono il pagamento diretto dell'Inps.

Conguaglio: in questo caso è possibile presentare la domanda di Cigo e Fis senza alcuna problematica indicando la specifica scelta. Al contrario per le aziende plurilocalizzante (le uniche per legge a poter conguagliare con la cassa in deroga) non sono ancora abilitate a presentare la domanda per ottenere le ulteriori cinque settimane.

Pagamento diretto: in questo caso è possibile presentare la domanda di Cigo, Fis e cassa in deroga. Però, solo per le domande di Fis e cassa in deroga c'è la possibilità di indicare il pagamento del 40% di acconto. Quindi, ad oggi non sembra essere presente la possibilità di richiedere l'acconto del 40% in caso di domanda Cigo. Il datore di lavoro può scegliere se richiedere o meno tale acconto e su quali ore calcolare l'importo potendo essere anche inferiore a quelle che sono state richieste in autorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enzo De Fusco